

Statuti dell' "Associazione di Tengia, Calonico e monti"

Art. 1 Nome

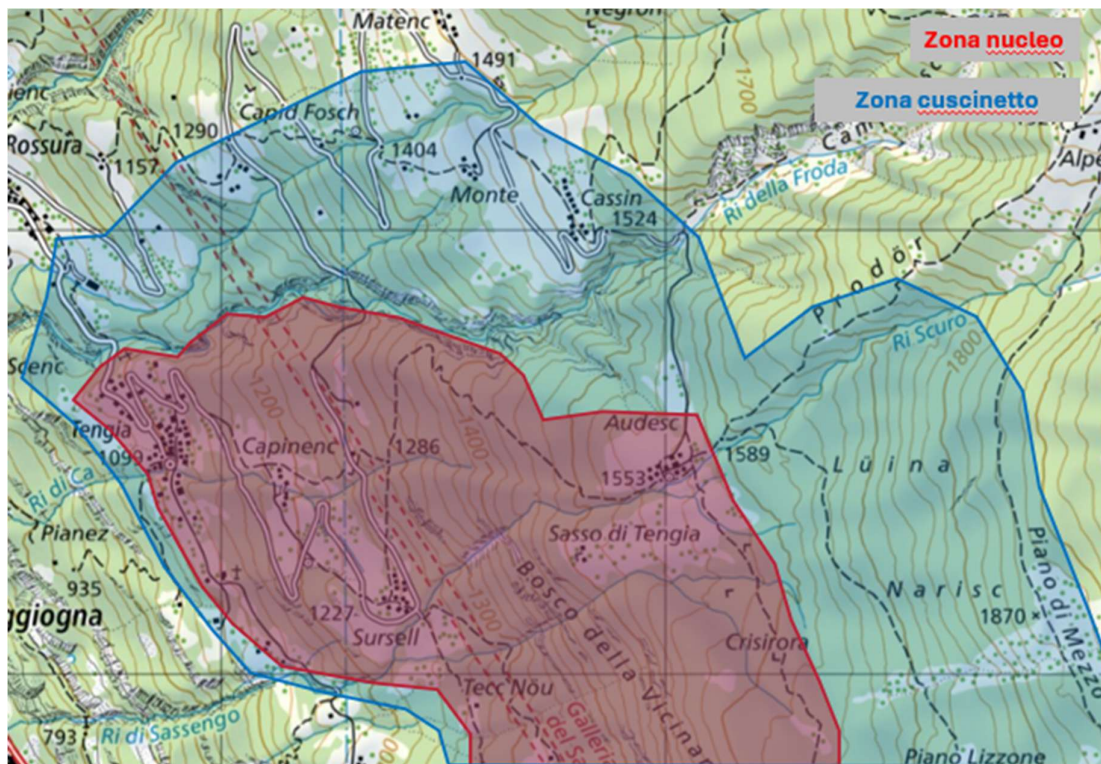
Con la denominazione «Associazione di Tengia, Calonico e monti» esiste un'associazione di pubblica utilità ai sensi degli art. 60–79 CCS, con sede a 6600 Muralto. Essa è confessionalmente neutrale e non ha scopo di lucro. L'associazione non persegue finalità politiche o amministrative e opera in modo collaborativo e costruttivo nei confronti degli enti pubblici, dei Patriziati, degagne e degli altri attori del territorio.

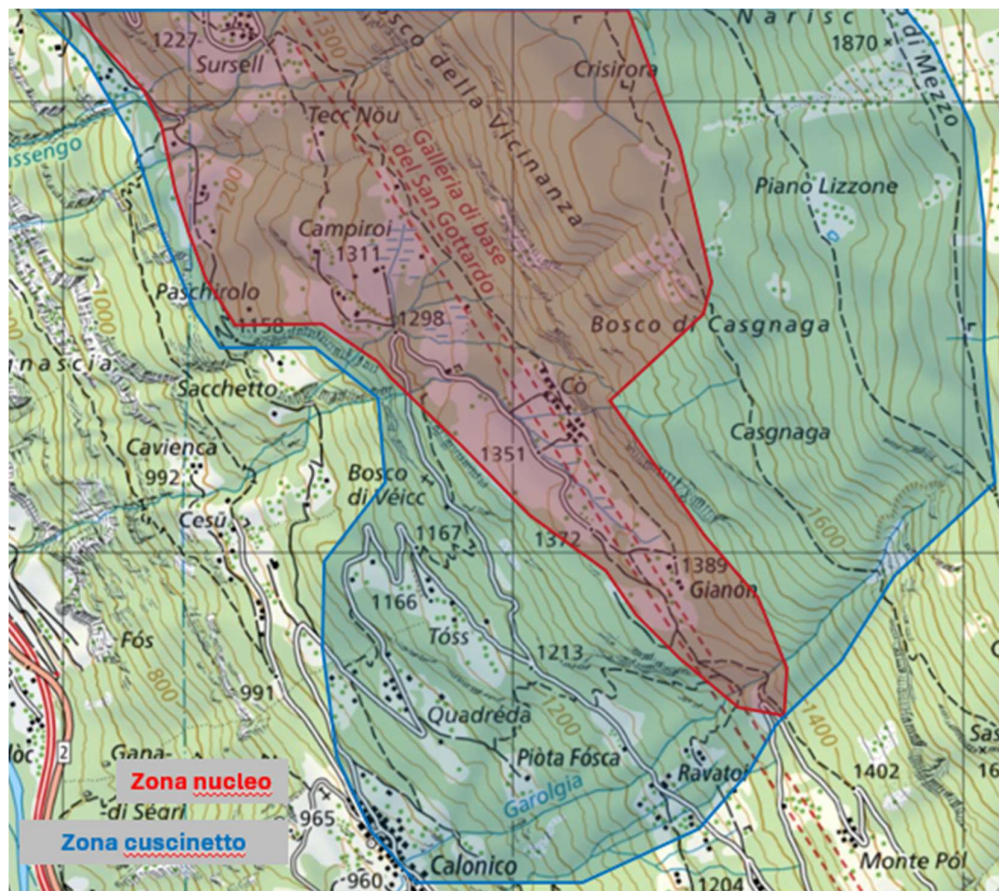
Art. 2 Scopo e obiettivi

Art. 2.1 Comprensorio

Il comprensorio definito nel presente articolo rappresenta un riferimento territoriale orientativo, fondato sulle relazioni storiche, paesaggistiche e culturali del territorio, e non costituisce una delimitazione rigida o definitiva.

Le attività dell'associazione sono orientate in via prioritaria alla zona nucleo. La zona cuscinetto costituisce un ambito complementare di interesse, nel quale l'associazione potrà promuovere interventi e collaborazioni in una fase successiva o quando funzionali al raggiungimento degli obiettivi perseguiti nella zona nucleo.





Il comprensorio compreso tra Tengia, Calonico e i monti soprastanti costituisce un esempio di paesaggio culturale alpino tradizionale della media Leventina. Il suo valore deriva dalla continuità storica delle relazioni tra villaggi, maggenghi, monti, superfici agricole, boschi, sentieri e ambienti naturali.

Il territorio si è sviluppato nel corso dei secoli secondo un'organizzazione verticale della montagna, dai nuclei abitati fino ai monti superiori di Audesc, Campirol, Monti di Cò, Capinenc e Paschiolo. Tengia e Calonico rappresentavano i principali centri di gestione agricola e territoriale del comprensorio. Storicamente i due villaggi appartenevano alla Vicinanza di Chiggiogna, pur facendo parte di differenti degagne, contribuendo così alla formazione di una comune identità territoriale.

Il comprensorio conserva ancora oggi una struttura paesaggistica relativamente continua e riconoscibile nonostante il progressivo abbandono di parte delle attività agricole tradizionali.

Il valore del comprensorio si fonda in particolare su quattro elementi principali: il paesaggio rurale alpino, la biodiversità, il patrimonio storico-culturale e le vie di comunicazione.

Un paesaggio alpino ancora leggibile

Il comprensorio conserva un paesaggio alpino ancora chiaramente leggibile, caratterizzato dalla presenza di nuclei storici, maggenghi, prati e monti collegati tra loro da una rete di percorsi. La struttura tradizionale degli insediamenti, dei prati e degli spazi aperti è ancora riconoscibile in numerosi settori del territorio. La coesistenza tra aree agricole, boschi, radure e zone umide crea un paesaggio a mosaico tipico della montagna leventinese. La progressiva rinaturalizzazione di

alcune superfici e l'avanzata del bosco non hanno ancora cancellato la struttura storica del territorio. Anzi, proprio la coesistenza tra paesaggio aperto e dinamiche naturali costituisce oggi uno degli elementi più interessanti del comprensorio.

Biodiversità e valore ecologico

Il comprensorio presenta una biodiversità particolarmente ricca grazie alla presenza ravvicinata di ambienti naturali differenti e alla gestione agricola tradizionale che, nel tempo, ha modellato un mosaico ecologico di elevato valore.

Tra gli ambienti più significativi figurano prati magri e semi-secchi, pascoli tradizionali, radure montane, margini boschivi e zone umide. La zona umida di Campiroi è protetta a livello cantonale, mentre quella dei Monti di Cò è iscritta negli inventari federali dei biotopi di importanza nazionale. Questi habitat ospitano specie vegetali e animali rare o minacciate e svolgono una funzione importante quali corridoi ecologici. Gli studi floristici hanno inoltre evidenziato una notevole ricchezza botanica, con la presenza di orchidee spontanee e comunità vegetali tipiche dei prati montani ticinesi. Tale biodiversità deriva in larga misura dall'interazione storica tra uomo e ambiente, ma risulta oggi minacciata dal progressivo abbandono delle pratiche agricole tradizionali e dall'avanzata del bosco, che comporta una graduale perdita degli habitat aperti.

Patrimonio storico e identità culturale

Il comprensorio conserva importanti testimonianze della cultura alpina tradizionale della Leventina. Cappelle, chiese, rustici, muri a secco, fontane e nuclei storici documentano la lunga frequentazione del territorio e la sua organizzazione comunitaria.

Particolarmente significativa è la conservazione dell'identità architettonica tradizionale di Tengia e Sorsello, dove sono ancora presenti edifici con tetti in pioda. Le prescrizioni paesaggistiche e costruttive che tutelano queste coperture in pietra contribuiscono alla continuità storica ed estetica tra villaggi, monti e paesaggio naturale.

Vie di comunicazione

Il comprensorio è attraversato da una rete storica di sentieri che collega villaggi, monti, prati e pascoli, costituendo la principale infrastruttura del sistema alpino tradizionale. Attraverso questi percorsi si svolgevano gli spostamenti stagionali, il trasporto del bestiame, del legname e dei prodotti agricoli, nonché i collegamenti sociali e religiosi tra le comunità.

Ancora oggi numerosi tracciati tra Tengia, Calonico, Sorsello, Campiroi, Paschirola, Monti di Cò e Audesc permettono di leggere l'organizzazione storica del territorio e conservano elementi tradizionali quali muri a secco, tratti selciati, cappelle votive, fontane e antichi attraversamenti. La rete dei sentieri rappresenta quindi non solo un patrimonio escursionistico, ma anche una componente essenziale dell'identità territoriale del comprensorio.

Art. 2.2 obiettivi

L'associazione si propone di promuovere una valorizzazione sostenibile del comprensorio, riconoscendone il valore quale paesaggio culturale alpino di importanza storica e naturalistica.

L'attività dell'associazione è orientata a **interventi puntuali, concreti e proporzionati alla scala del territorio**, privilegiando attività culturali, la conservazione, la cura e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, naturale, storico e culturale esistente.

L'associazione opera in modo complementare rispetto agli enti pubblici, ai Patriziati, alla Degagna delle Quattro Terre, ai proprietari fondiari pubblici e privati e alle altre organizzazioni attive sul

territorio, senza sostituirsi alle loro competenze istituzionali o ai loro diritti di proprietà. Particolare importanza è attribuita alla coordinazione e collaborazione con i Patriziati di Calonico e Rossura e con la Degagna delle Quattro Terre, quali attori storicamente centrali nella gestione del territorio e nella conservazione del paesaggio e del patrimonio collettivo. L'associazione favorisce il coinvolgimento volontario e collaborativo di tali enti, dei proprietari fondiari e degli altri attori interessati.

In particolare, l'associazione si prefigge di:

- favorire il dialogo, la cooperazione e una valorizzazione rispettosa del comprensorio tra enti pubblici, Patriziati, proprietari fondiari, associazioni e altri attori interessati;
- promuovere la conservazione del paesaggio rurale tradizionale, sostenendo il mantenimento delle superfici aperte, dei prati storici, dei monti e degli elementi tipici del paesaggio alpino levantine;
- favorire la tutela e la valorizzazione della biodiversità locale, con particolare attenzione alle zone umide, ai prati magri, agli habitat sensibili e alle specie vegetali e animali caratteristiche del comprensorio;
- valorizzare il patrimonio storico, architettonico e culturale del comprensorio, inclusi rustici, muri a secco, fontane, nuclei storici e testimonianze della civiltà rurale alpina;
- promuovere la conoscenza della storia locale, delle forme tradizionali di gestione del territorio e dell'organizzazione storica delle comunità di Tengia e Calonico;
- incoraggiare interventi di manutenzione paesaggistica e recupero territoriale compatibili con il carattere storico e naturale del comprensorio (ad es. vie di comunicazione, sentieri tradizionali e infrastrutture storiche legate alla mobilità alpina);
- sensibilizzare la popolazione e i visitatori riguardo al valore paesaggistico, ecologico e culturale del territorio;
- promuovere attività culturali e/o sociali sul territorio

Art. 3 Mezzi

Per il perseguimento degli scopi associativi, l'associazione dispone dei seguenti mezzi:

- La quota sociale annua ammonta a CHF 30.–. L'assemblea dei soci può modificarne l'importo.
- contributi annuali volontari dei membri;
- donazioni e contributi di ogni genere;
- ricavi derivanti da proprie manifestazioni;
- contributi finanziari di altre associazioni, enti ufficiali (Comune, Cantone, Patriziato, Degagna, fondazioni, ecc.) e organizzazioni.

L'esercizio sociale corrisponde all'anno civile.

Art. 4 Soci

Possono diventare membri persone fisiche e giuridiche che sostengono gli scopi dell'associazione.

Le domande di adesione devono essere indirizzate al comitato; sull'ammissione decide il comitato stesso.

Art. 5 Cessazione della qualità di socio

La qualità di socio si estingue:

- per le persone fisiche: mediante dimissioni, esclusione o decesso;
- per le persone giuridiche: mediante dimissioni, esclusione o scioglimento della persona giuridica.

Art. 6 Dimissioni ed esclusione

Le dimissioni dall'associazione sono possibili in qualsiasi momento. La lettera di dimissioni / email deve essere indirizzata per iscritto al comitato.

L'esclusione di un socio per validi motivi è di competenza del Comitato Direttivo, il membro interessato può sottoporre la decisione all'assemblea dei soci.

Qualora un membro non versi la quota sociale nonostante richiamo, il comitato può procedere automaticamente alla sua esclusione.

Art. 7 Organizzazione

Gli organi dell'associazione sono:

a) l'assemblea dei soci; b) il comitato; c) il revisore

Gli organi dell'associazione operano a titolo onorifico e hanno in linea di principio diritto unicamente al rimborso delle spese effettive sostenute.

Art. 8 Assemblea dei soci

L'organo supremo dell'associazione è l'assemblea dei soci. Un'assemblea ordinaria si tiene annualmente nel corso del primo semestre.

L'annuncio dell'assemblea deve essere inviato almeno 21 giorni prima del suo svolgimento mediante invito scritto o elettronico indicante l'ordine del giorno.

Le proposte destinate all'assemblea devono essere inoltrate per iscritto al comitato al più tardi 10 giorni prima dell'assemblea.

Il comitato o un quinto dei soci possono in qualsiasi momento richiedere la convocazione di un'assemblea straordinaria indicando lo scopo della stessa. L'assemblea deve svolgersi al più tardi entro sei settimane dalla richiesta.

L'assemblea dei soci può svolgersi in presenza, in forma virtuale mediante mezzi elettronici oppure in forma ibrida. Il comitato decide la modalità di svolgimento e garantisce che i soci possano esercitare i loro diritti di partecipazione e di voto.

Art. 9 Competenze dell'assemblea dei soci

L'assemblea dei soci ha le seguenti competenze e attribuzioni inalienabili:

- approvazione del verbale dell'ultima assemblea;
- approvazione del rapporto annuale del comitato;
- presa d'atto del rapporto di revisione e approvazione dei conti annuali;

- scarico del comitato;
- elezione dei membri del comitato ogni 3 anni e del revisore / della revisora;
- fissazione delle quote sociali;
- approvazione del budget annuale;
- modifica dello statuto;
- decisione sullo scioglimento dell'associazione e sull'utilizzo del patrimonio residuo.

Ogni assemblea regolarmente convocata è validamente costituita indipendentemente dal numero dei soci presenti.

Le decisioni sono prese a maggioranza semplice dei voti espressi e con la partecipazione di almeno 2/3 del comitato. Le votazioni e le elezioni possono avvenire per via elettronica.

In caso di parità, il voto del presidente è determinante.

I soci che hanno un interesse personale diretto in una decisione possono partecipare alla discussione, ma devono astenersi dal voto.

Le modifiche statutarie richiedono l'approvazione dei due terzi dei voti espressi.

Le votazioni e le elezioni avvengono normalmente per alzata di mano o, nelle sedute svolte tramite videoconferenza o altri mezzi elettronici, mediante espressione palese del voto. Su richiesta di almeno un quinto dei soci presenti, si procede a scrutinio segreto.

Art. 10 Comitato

Il comitato è composto da un minimo di 4 fino a un massimo di 9 persone. Nella sua composizione si tiene conto, per quanto possibile, della rappresentanza delle diverse realtà territoriali coinvolte, in particolare:

- 2–4 rappresentanti per Tengia, di cui almeno un membro del Patriziato di Rossura incaricato di mantenere il collegamento e favorire il coordinamento con il Patriziato;
- 2 rappresentanti per Calonico / Campiroi - Monti di Co', di cui almeno un membro del Patriziato di Calonico incaricato di mantenere il collegamento e favorire il coordinamento con il Patriziato di Calonico e Degagna delle 4 terre;
- 1 rappresentante per Sorsello;
- gli altri membri possono essere designati liberamente, garantendo per quanto possibile un'equa rappresentanza delle diverse realtà coinvolte.

La durata del mandato dei membri del comitato è di tre anni. La rielezione è possibile. Il comitato dirige gli affari correnti e rappresenta l'associazione verso l'esterno.

Il comitato si costituisce autonomamente e designa al proprio interno il presidente o la presidente, nonché le altre funzioni necessarie.

La funzione di presidente o presidente ha una durata di tre anni. Di regola la stessa persona non esercita la presidenza per più di due mandati consecutivi. In casi eccezionali debitamente motivati, e con il consenso della persona interessata, il comitato può proporre la rielezione, segnatamente qualora ciò sia necessario per garantire la continuità dell'associazione, in assenza di altri candidati disponibili o per assicurare il completamento di progetti di particolare rilevanza. La decisione è adottata dagli altri membri del comitato, senza la partecipazione né il voto della persona interessata. La rielezione può essere disposta anche per un periodo inferiore a tre anni, qualora ciò consenta di garantire la continuità dell'associazione fino alla designazione di un nuovo presidente o di una nuova presidente.

Nella designazione della presidenza il comitato tiene conto, per quanto possibile, dell'equilibrio tra le diverse realtà territoriali rappresentate nell'associazione.

Il presidente o la presidente:

- convoca e dirige le assemblee dei soci e le sedute del comitato;
- cura l'esecuzione delle decisioni dell'assemblea e del comitato;
- vigila sul buon funzionamento dell'associazione e sul coordinamento delle attività;
- dispone del voto decisivo in caso di parità nelle decisioni del comitato

Il comitato

- dirige gli affari correnti e rappresenta l'associazione verso l'esterno
- prepara un programma delle attività
- decide in merito a ricorsi concernenti l'esclusione di soci
- può costituire gruppi di lavoro
- può assumere persone dietro compenso per il raggiungimento degli scopi associativi. Anche membri del comitato o dell'associazione possono essere incaricati di prestazioni specifiche dietro compenso adeguato, purché eventuali conflitti d'interesse siano dichiarati, la persona interessata si astenga dal voto e queste attività siano avallate dai membri di comitato.

Il comitato dispone di tutte le competenze che non sono attribuite per legge o dal presente statuto ad un altro organo.

Il comitato definisce le priorità operative, approva i progetti da realizzare e delibera in merito ai contratti e agli impegni finanziari necessari alla loro attuazione. Esso vigila sulla corretta esecuzione dei progetti e sull'impiego conforme delle risorse dell'associazione.

Nella scelta dei progetti il comitato tiene conto, per quanto possibile, dell'equilibrio territoriale, della disponibilità dei proprietari interessati, della collaborazione con gli enti coinvolti e delle risorse dell'associazione.

Il comitato privilegia soluzioni condivise e ricerca, per quanto possibile, il consenso nelle proprie decisioni.

Le decisioni del comitato sono prese a maggioranza semplice dei membri presenti. In caso di parità, il voto del presidente o della presidente è determinante.

I membri del comitato che hanno un interesse personale, patrimoniale o professionale diretto in una decisione possono partecipare alla discussione, ma devono astenersi dal voto.

Il comitato si riunisce ogniqualvolta gli affari lo richiedano.

Le sedute del comitato possono svolgersi in presenza, tramite videoconferenza o altri mezzi elettronici idonei. Le decisioni possono inoltre essere prese per circolazione scritta o per via elettronica, salvo richiesta di discussione da parte di un membro del comitato; in tal caso, la decisione è trattata nel corso di una seduta del comitato.

Art. 11 Revisione

L'assemblea dei soci elegge un revisore o una revisora dei conti, che verifica la contabilità, i conti annuali e la gestione finanziaria dell'associazione, presentando annualmente un rapporto all'assemblea dei soci

Il revisore o la revisora esercita la propria funzione in modo indipendente e non può essere membro del comitato.

La durata del mandato è di due anni. La rielezione è possibile.

Art. 12 Firma

Il comitato delibera preventivamente in merito ai progetti, ai contratti e agli impegni finanziari che comportano obbligazioni per l'associazione. La firma collettiva di due membri del comitato dà esecuzione alle decisioni del comitato e non può essere utilizzata per assumere autonomamente obbligazioni non previamente approvate.

Art. 13 Responsabilità

Per i debiti dell'associazione risponde esclusivamente il patrimonio sociale.

È esclusa ogni responsabilità personale dei soci.

Art. 14 Scioglimento dell'associazione

Lo scioglimento dell'associazione può essere deciso dall'assemblea dei soci con una maggioranza dei due terzi dei voti espressi.

In caso di scioglimento, il patrimonio dell'associazione sarà devoluto a un'organizzazione esente da imposte con scopi analoghi.

La distribuzione del patrimonio tra i soci è esclusa.

Art. 15 Entrata in vigore

Il presente statuto è stato approvato dall'assemblea costitutiva ed entra immediatamente in vigore.

Data: 15 agosto 2026

Il Presidente: Luca D'Alessandri

La verbalista: Antonella Borsari